

→ **Iniziativa** di protesta annunciate in molte piazze per il 26, quando il testo tornerà in aula
→ **La commissione** archivia l'allungamento della cassa integrazione ordinaria a 78 settimane

Ddl lavoro, riesame solo per 5 articoli Opposizione e Cgil annunciano battaglia

Modifiche condivise con le parti sociali e riesame circoscritto ai 5 articoli citati da Napolitano, a partire dall'arbitrato: il ddl lavoro riprende il suo iter parlamentare. Ma opposizione e Cgil non ci stanno.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Governo e maggioranza chiusi a riccio in commissione a Montecitorio sul ddl lavoro rinviato dal Presidente della Repubblica all'esame delle Camere, ma anche sulla proposta di legge, inizialmente condivisa con l'opposizione, sul miglioramento e allungamento degli ammortizzatori sociali. Il ddl lavoro sarà riesaminato solo nei 5 articoli contestati da Napolitano (20: responsabilità per l'esposizione all'amianto per il personale delle navi di Stato, 30: certificazione contratti di lavoro, 31: conciliazione e arbitrato, 32: impugnazione licenziamento e contratti a termine, 50: indennità co.co.co), come deciso dalla maggioranza: hanno votato contro Pd e

Sacconi

«Interventi correttivi in accordo con le parti sociali»

Idv, si è astenuta l'Udc. E lunedì 26 aprile tornerà in aula. La commissione Lavoro ha anche approvato, a maggioranza, il testo unificato con le misure straordinarie per il sostegno al reddito: dopo l'attacco di Sacconi appoggiato dalla Ragioneria dello Stato, dal provvedimento però sono stati soppressi l'articolo 3 che prevedeva l'allungamento della cig ordinaria a 78 settimane, e l'articolo 1 che puntava a tutelare

i lavoratori di imprese insolventi, come la ex Agile. «Il Pd ripresenterà la proposta originaria per migliorare le condizioni dei lavoratori e per far comprendere al paese la distanza tra le affermazioni del governo a tutela dei più deboli e il comportamento effettivo». Così Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione, che sul ddl lavoro aggiunge: «La nostra battaglia proseguirà comunque sui 5 articoli e, quanto all'arbitrato, ribadiamo l'esigenza della cancellazione della clausola compromissoria da sottoscrivere al momento dell'assunzione e la necessità di un arbitrato rispettoso di leggi e contratti».

MOBILITAZIONE

Per dire «No alla controriforma del diritto del lavoro» la Cgil ha indetto per il 26 aprile una giornata di mobilitazione nazionale, con presidio di fronte alla Camera e analoghe iniziative davanti alle prefetture di molte città. «Si tratta - sottolinea la Cgil - di una prima mobilitazione cui ne seguiranno altre durante il percorso parlamentare, coinvolgendo istituzioni, parlamentari locali, neo eletti ai Consigli Regionali, giuristi ed Università e prevedendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori possibile». Contro il collegato al lavoro il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, propone alla Cgil anche il ricorso allo sciopero.

Sacconi, intanto, tira dritto e dice che le modifiche al ddl lavoro saranno fatte in accordo con le parti sociali (quali?), e torna anche a profilare l'arrivo di un «piano triennale sul lavoro che presenteremo nei prossimi giorni». In merito alle osservazioni dell'opposizione che chiede un riesame complessivo del ddl, e non solo di 5 articoli, il ministro è illuminante: «L'opposizione fa il suo mestiere e la maggioranza il suo. La maggioranza e il governo lavorano insieme agli attori sociali». ♦



Un operaio metalmeccanico al lavoro

IL CASO

Incentivi, oggi il via Corsa contro il tempo per accedere al fondo

■ Incentivi al via. Da oggi sarà possibile acquistare con lo sconto ciclomotori, cucine, elettrodomestici, abbonamenti a internet veloce, motori marini e una serie di prodotti industriali come rimorchi, gru per l'edilizia, inverter e motori elettrici industriali, tutti a basso impatto ambientale. Ma per gli interessati sarà una lotta contro il tempo: gli incentivi andranno infatti avanti fino all'esaurimento del fondo da 300 milioni varato con il decreto del governo, e comunque non oltre il 31 dicembre. Spetta al venditore occuparsi dell'intera pratica, e informa-

re il cliente sulla disponibilità dello sconto. Per gli elettrodomestici è previsto un bonus massimo pari al 20% del prezzo d'acquisto, per le cucine il contributo massimo è di mille euro. Per l'acquisto di una prima casa «ecologica» è corrisposto un contributo di 116 euro al mq, con un importo massimo di 7mila euro.

Il governo calcola già che gli acquisti saranno circa un milione e 150 mila. Un numero che, ha spiegato il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola, «contribuirà a rilanciare i consumi e a rafforzare la crescita in questa fase di ripresa ancora lenta e intermittente». L'ottimismo del governo non è però condiviso dagli industriali che anzi chiedono un allargamento dei settori interessati. ♦

Foto Ansa